

bontà.

Per lo stesso Cristo nostro Signore AMEN

(Madre Costanza Zauli, Preghiera per ottenere grazia, misericordia e pace al mondo)

Pausa di riflessione e di preghiera

3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale

-Padre santo, che ci hai donato di essere, insieme, tua famiglia, per chiederti il dono delle vocazioni, noi ti preghiamo:

Donaci tante e sante vocazioni

Padre nostro -5 Ave Maria - Gloria al Padre.

-Cristo Signore, che ancora oggi ripeti a tanti fratelli l'invito a seguirti, noi ti preghiamo:

Donaci tante e sante vocazioni

Padre nostro -5 Ave Maria - Gloria al Padre.

-Spirito Santo, che rendi la Chiesa tutta ministeriale, noi ti preghiamo:

Donaci tante e sante vocazioni

Padre nostro -5 Ave Maria - Gloria al Padre.

-Maria, Madre del Cenacolo, Madre delle vocazioni, Vergine in preghiera, che accompagni il nostro cammino, insegnaci a pregare e prega con noi per ottenere dal Signore tante e sante vocazioni.

Intercedi per noi

Padre nostro -5 Ave Maria - Gloria al Padre.

-O Santa Trinità, che ci hai convocato in preghiera per sostenere i Consacrati e per intercedere la grazia di sante vocazioni per la Chiesa e per il mondo, donaci un cuore puro e tieni alzate le nostre mani nell'offerta della nostra vita, ti preghiamo:

Ascoltaci, o Santa Trinità

Padre nostro -5 Ave Maria - Gloria al Padre.

Pausa di silenzio contemplativo.

Rendiamo grazie a Dio!

Questo testo è stato preparato per la rete di preghiera notturna del Seminario di Bologna dal Monastero delle Ancelle Adoratrici del SS. Sacramento - via Murri,70 - Bologna.

Per ricevere queste tracce di preghiera rivolgersi a
d. Ruggero Nuvoli, Tel. 051 3392937

"RETE DI PREGHIERA NOTTURNA" PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Giugno 2011

Il Padre ci educa nel cammino di discesa ed elevazione del Figlio

Preghiamo in questo mese per le vocazioni sacerdotali contemplando in esse il cammino del Verbo fatto uomo ed educato dal Padre a realizzare, nella sua umanità, la redenzione del mondo. Chiediamo che per ogni chiamato al sacerdozio ministeriale si realizzi, in grembo alla Chiesa, questo medesimo cammino.

1°MOMENTO: contempliamo il mistero

Cristo vero Dio è anche vero uomo e come tale ha sofferto e si è fatto fratello degli uomini fino a dividerne la morte per poter partecipare ad essi la sua natura divina. Dal massimo annientamento deriva la massima esaltazione: anche come uomo, Cristo è costituito Signore di tutte le creature ed esercita la sua signoria pacificandole con Dio, riscattando gli uomini dal peccato e comunicando ad essi la sua vita divina.

"I Sacerdoti, mediante la sacra Ordine, vengono eletti alla condizione di strumenti vivi di Cristo Eterno Sacerdote per proseguire nel tempo la sua mirabile opera" (PO, 12).

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (Fili 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma -svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

Breve pausa di silenzio

"L'Eucaristia è il memoriale dell'intero mistero pasquale: passione, morte, discesa agli inferi, risurrezione e ascensione al cielo, e la Croce è la manifestazione toccante dell'atto di amore infinito con il quale il Figlio di Dio ha salvato l'uomo e il mondo dal peccato e dalla morte (...).

L'Eucaristia è mistero di morte e di gloria come la Croce, che è il passaggio attraverso cui Cristo è entrato nella sua gloria e ha riconciliato l'umanità intera.

Durante l'anno, la Liturgia ci presenta come esempi i santi ministri dell'Altare, che hanno attinto la forza dell'imitazione di Cristo, dalla quotidiana intimità con lui nella celebrazione e nell'adorazione eucaristica. Nella nostra epoca spicca la figura di P. Pio da Pietrelcina. Celebrando la S. Messa, egli riviveva con tale fervore il mistero del Calvario da edificare la fede e la devozione di tutti".

(Benedetto XVI, 18.09.2005).

Pausa di riflessione e di preghiera

-Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo:

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Padre santo.

-In Cristo il Padre ci ha scelti, prima della creazione del mondo, ' per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità:

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Padre santo.

-Ci ha predestinati a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode e splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato:

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Padre santo.

-In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia:

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Padre santo.

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

"Stare davanti a Dio e servirlo". Gesù Cristo come il vero sommo sacerdote del mondo ha conferito a queste parole una profondità prima inimmaginabile. Egli, che come Figlio era ed è il Signore, ha voluto diventare quel Servo di Dio che la visione del profeta Isaia aveva previsto. Ha voluto essere il servo di tutti: Egli è disceso, e la vera ascesa

dell'uomo si realizza ora nel nostro scendere con lui e verso di lui. La sua elevazione è la Croce. E' la discesa. più profonda e, come amore spinto fino alla fine; è al contempo il culmine dell'ascesa; la vera elevazione dell'uomo.

Vivere Il Sacerdozio vuol dire vivere la carità, una carità che esige tutto, perché tutto ciò che il Sacerdote è deve diventare offerta, per poter continuare la missione del Cristo.

Se si accoglierà la Parola con la stessa disposizione di Maria, si continuerà lo stesso Mistero. Le disposizioni sono quelle: "Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum". Sono pronto, sono qui, sono tutto per te, mi abbandono totalmente alla potenza della tua parola.

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 5,1-6; 7,24)

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato", gliela conferì come è detto in un altro passo: "Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek".

Cristo, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

Breve pausa di silenzio

PADRE SANTO

guarda al tuo Figlio divino nel SS Sacramento.

Ti presentiamo la forza d'impetrazione di ogni istante che egli passa in questo stato eucaristico: istante che eterna la sua immolazione redentrice e ha tutta l'efficacia del "grido valido" (cf Ebr S, 7; 12,24) del suo Sangue, dei suoi meriti, del suo amore, e ti domandiamo di glorificarlo come Egli glorifica te.

Non guardare ai delitti che anneriscono questa povera terra, ma unicamente allo splendore che custodisce nella Divina Eucaristia, e intervieni manifestando la tua onnipotenza in forza del tuo amore e della tua